Anno IX — Lunedì 16 Febbraio 1874 — N. 40

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il settennato, come lo chiamano, dovrebbe essere l'ultima parola del Governo francese nelle attuali condizioni. Il provvisorio, la tregua dei sette anni parrebbe essere un affare convenuto. Pure nessuno rinunzia ai suoi scopi particolari. I legittimisti continuano ad intrigare e vogliono uccidere la repubblica anche di nome. Gli orleanisti approfittano della tregua per mettere al posto i loro partigiani. Anzi lo fanno con tanta sfrontatezza, che oramai raggiungono un effetto opposto a quello a cui mirano. La legge sui sindaci, offendendo nel modo di esecuzione molte persone amate dal paese e che diedero prova di onestà e capacità nella amministrazione comunale, produce una reazione nei consigli comunali e nelle popolazioni. Si destituiscono i sindaci che hanno riputazione di essere repubblicani; e soventi volte accade che i nuovi nominati rifiutano di accettare. Alle volte poi i nominati sono bonapartisti; e di ciò ne approfittano i partigiani dell'Impero, che alla loro volta si maneggiano anch'essi. Rouher è entrato nella Commissione del bilancio, dove esercita quella influenza che proviene dal suo talento e dalla sua pratica degli affari. Ora ei dice che il settennato deve rispettarsi, ma anche nella pratica. Egli vuole l'ordine e la democrazia, presso a poco come il principe Napoleone. Questo lo hanno detto quando il governo pendeva al clericale, ed il partito che ora governa medita di togliere il suffragio universale, od almeno di mutilarlo sconciamente. Luigi Napoleone si prevalse già nel 1850 di un simile errore dei reazionarii dell'Assemblea di allora per fondare l'impero proclamandosi più liberale di essa. Un imperatore non è ancora in pronto, sebbene ce ne sieno due in famiglia; ma intanto il principe Napoleone scrive lettere democratiche, ed i bonapartisti organizzano pellegrinaggi a Chislehurst. Mac-Mahon non è un imperatore; ma egli ed il suo Governo preparano l'Impero colla reazione. L'imperatore futuro sarà facilmente più liberale dei partiti che governano adesso.

Le leggi di finanza e d'imposte quali le propone il Magne, che fu ministro dell'Impero. passano; ma l'Assemblea si scredita ogni giorno più. Anche con una legge elettorale ristretta è probabile, che nella nuova prevarranno i repubblicani ed i bonapartisti. Anche il settennato così sarà scosso fra le due contrarie correnti.

Fino a tanto che i Francesi si limitano ad occuparsi di casa loro, non c'è che dire. La restante Europa può lasciare tranquillamente che i partiti interni della Francia limitino le sue forze per agire al di fuori. Rouher si espresse da ultimo con molta fiducia, che la Germania e l'Italia non possano e non vogliano agire contro la Francia. Per parte nostra noi non agiremo di certo punto contro i nostri vicini. Ma l'uomo del famoso *jamais* dovrebbe comprendere che l'Italia non sarebbe nemmeno *jamais* amica della Francia, se tutti i partiti di essa che aspirano all'avvenire non si acquietassero alla caduta del potere temporale.

È da notarsi però, che in generale la stampa francese è da qualche tempo più riguardosa, se non altro, rispetto all'Italia. Anche la tedesca ha attenuato le sfuriate della *Spener Zeitung*, le quali pajono belle soltanto al *Diritto*, il quale sotto a tale aspetto sembra ognicosa fuorchè un giornale italiano. Bisogna rispettare tutti, ma umiliarsi a nessuno, se si vuole essere rispettati. I Tedeschi non devono credere di guadagnarci a fare la parte, che una volta era fatta dai Francesi. Badino a non passare il segno, e ci badi Bismarck, se non vuole suscitare una reazione contro alla sua politica.

Ogni paese ha la sua politica; e vano sarebbe il pretendere, che all'estero ed all'interno l'Italia informasse totalmente la sua a quella di Bismarck e della Germania. Abbiamo molti interessi comuni, ed in questi saremo d'accordo. Ma ognuno conosce sè; e noi siamo più al caso dei Tedeschi di riconoscere quello che ci conviene tanto all'interno, quanto di fuori.

L'Italia farà ottimamente ad occuparsi de' suoi affari interni senza troppo sposare la causa di alcun altro, se non in quanto si accorda colla sua. La politica di sentimento è oramai fuori d'uso. Ci vuole adunque una politica di interessi, di cui altri che cura i proprii può anche meglio fidarsi.

Nella Spagna i partiti che si associarono a cogliere il frutto del colpo di Stato del generale Pavia e ripartirono il potere tra i loro capi che altre volte si osteggiarono, si sospettano già l'uno l'altro. Colà l'accordo per abbattere il potere esistente si fa sempre; ma poi il domani della vittoria ognuno pretende che la sua parte sia poca e vuole togliere qualcosa al vicino. Cominciano i sospetti, le ire, le divisioni, finchè i più malcontenti, od i più avidi fanno lega con chi sta fuori per abbattere il partito prevalente. Così siamo da capo di quando in quando, e chi ne soffre è la Nazione. Questa è la storia moderna della Spagna: soldati ed altri avventurieri politici, che si sollevarono nei garbugli, nelle cospirazioni, nei pronunciamenti militari, nella guerra civile, despoti che cacciano in esilio i loro avversarii, quando non li assassinano, esiliati che tornano pronti alle vendette, eroi che trionfano sovente dei loro connazionali e che si vantano di avere prodotto le miserie della loro patria. Serrano, Sagasta, Martos, Ruiz Gomez e gli altri come staranno assieme a lungo? Già parlano di crisi, di divisioni ed intanto lasciano le provincie del Nord in mano ai carlisti, ed il partito cantonale è appena vinto e l'insurrezione di Cuba si perpetua e condurrà alla perdita della ricca colonia, oggetto delle espilazioni di tutti i predoni spagnuoli, e le casse dello Stato sono vuote, ed il lavoro e la produzione sono inceppati. Gli Spagnoli pagano ben caro adesso il fio di essere stati altre volte gli oppressori di altri Popoli, e di essersi lasciati opprimere da un doppio despotismo, paghi di spendere l'oro americano ed i tributi tolti ai paesi soggetti. La Spagna è data all'Italia come un esempio vivente di quello che non si deve fare, come una ammonizione continua, come l'ebro Ilota si mostrava al libero Spartano.

Ora si conosce presso a poco l'esito delle elezioni dell'Inghilterra. Gladstone è stato battuto e Disraeli trionfa. Quali si sieno le formalità parlamentari per le quali si passerà, che Gladstone dia la sua dimissione prima o poi, dopo l'elezione dello *speaker* della Camera, o prima, Disraeli può tenersi sicuro di andare al potere, e sarà il capo del nuovo Governo, sebbene taluno del partito conservatore avrebbe voluto vederlo affidato ad uno più moderato, p. e. a lord Derby. Ma l'antagonismo visibile era tra Disraeli e Gladstone; ed il primo è vittorioso.

Disraeli probabilmente troverà sulle prime una maggioranza compatta; ma egli non potrà reggere a lungo con un programma negativo. Questo bastò per abbattere Gladstone, ma non basterà per conservarlo lui al potere. L'opposizione, dopo le promesse di Gladstone, sarà viva. I radicali si promettono di avvantaggiare i loro schemi di più ardite riforme a vantaggio delle moltitudini appunto sotto una amministrazione di conservatori. Disraeli, dopo le prime difficoltà a farsi un programma ne troverà altre non poche in appresso. Forse la vittoria di adesso non è che un passo per far progredire la trasformazione dell'Inghilterra: la quale procede per riforme, non per rivoluzioni violente, ma procede pur sempre. I conservatori avranno mano libera sulle prime; ma o dovranno fare almeno quanto prometteva Gladstone, o qualcosa di diverso, o cedere di nuovo il posto.

Gl'Inglesi però sanno trovare sempre la nuova via in cui procedere di passo fermo, e non si arrestano mai. Essi si occupano prima di tutto delle loro cose interne ed insegnano così agl'Italiani a fare altrettanto. Occuparsi sempre delle quistioni più pressanti, scioglierne una alla volta, non fermarsi mai, lavorare sempre e cercare il meglio per tutte le vie. Ma queste virtù si trovano nel Parlamento e nel Governo, perchè si trovano prima in tutti i singoli individui, nelle loro abitudini, nella coscienza di essere ognuno responsabile di sè stesso ed artefice del proprio benessere.

Allorquando gl'Italiani tutti riacquisteranno queste abitudini, che in alcune delle loro stirpi furono e sono tuttavia eminenti, troveranno il modo di sciogliere le difficoltà provenute dal loro passato e dal modo con cui dovettero affrettatamente comporre l'unità nazionale. È una quistione di educazione e di lavoro individuale, che poi si tradurrà da sè nel governo della cosa pubblica, tanto dei Comuni e delle Provincie, quanto dello Stato.

Non bisogna credere, che le difficoltà politiche e finanziarie non le abbiano anche gli altri Stati i più potenti. La Germania, baldanzosa delle sue vittorie, le sente. Le due belle Provincie prese alla Francia non saranno per lungo tempo digerite; ed i Tedeschi troveranno difficile a digerire i Francesi dell'Alsazia e Lorena, quanto gli Scandinavi dello Schleswig, quanto i Polacchi della Posnania, quanto i cattolici trasformati in partito politico. Noi potremo adunque occuparci delle cose nostre, quanto essi si occupano delle loro come una pari necessità che li preme. L'Italia è già più una della Germania, sebbene essa avesse prima di noi l'unità economica ed in parte anche politica nella Confederazione. Se noi arriveremo ad ottenere prima il bilancio tra le spese e le entrate e poscia a togliere il corso forzoso della carta, senza interrompere il completamento delle nostre comunicazioni interne, necessario anche dal punto di vista strategico, lavorando alla unificazione economica ed allo svolgimento della produzione di ogni genere, non avremo più nulla da temere per l'unità nazionale, che sarà diffesa dalla unione degli interessi. Ogni cittadino adunque, ogni Comune, ogni Provincia può fare della politica nazionale in questo senso. Anche la quistione, non diciamo religiosa, ma chiesastica, sarà sciolta di tal maniera.

Pari e maggiori difficoltà vediamo nell'Impero austro-ungarico, dove le diverse nazionalità e le diverse comunioni non hanno ancora trovato un accordo di pacifica convivenza. Mentre nella Cisleitania si tratteranno dal Reichsrath le quistioni dei rapporti tra le Chiese e lo Stato, nel Regno d'Ungheria, crescono le difficoltà finanziarie. Poi, tra i due grandi Imperi tedesco e slavo questo Impero misto si trova a disagio. La gita dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo è fatta, per confessione dello stesso Andrassy, per tenersi in equilibrio nel mezzo ad essi. L'Impero russo che accresce i suoi sterminati eserciti non può a meno di dare qualche pensiero a' suoi vicini; ma anche quel gigante ha bisogno di progredire economicamente e civilmente, per avere una forza reale che sia pari alla apparenza. La forza delle Nazioni sta nella loro civiltà, nella loro ricchezza bene acquistata col lavoro e bene usata, nell'accontentamento delle popolazioni, nella vita rigogliosa di essa. A questo deve mirare la politica degli Italiani, che dal paese entrerà anche nel Parlamento e nel Governo.

P. V.

Progetto di Legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso.

(Discussioni alla Camera.)

V.

L'onorevole Seismit-Doda, che pur aveva presentato un *ordine del giorno*, lo svolse nella tornata del 12 con quella facilità di parola per cui tanto si distingue il Deputato di Comacchio. In questo *ordine del giorno* si affermava la convinzione della Camera circa la necessità di provvedere senza indugio alla graduale abolizione del corso forzoso e circa la convenienza di separare a questo intento i viglietti emessi per conto dello Stato dai viglietti fiduciarii, riordinando in pari tempo le Banche di circolazione mediante una Legge informata ai principii della libertà del credito, e si proponeva che si passasse alla discussione degli articoli. E nello svolgerlo l'onorevole Seismit-Doda, pur tenendo responsabili delle presenti condizioni finanziarie pel corso forzoso tanto il Minghetti quanto il Sella, si lodò della franchezza di quest'ultimo circa codesto argomento, non così delle riserve del primo. Soggiunse che accettava la separazione dei viglietti sancita nel Progetto di legge; e accettando il principio della separazione, confermava la tradizione d'una sua proposta antecedente e da tanto tempo da lui raccomandata. Conchiuse con una critica dei sistemi finanziarii degli onorevoli Sella e Minghetti, e perchè si votino gli articoli con quei mutamenti che dalla discussione emergessero necessarii e meglio rispondenti agli scopi della Legge.

E dopo venne il turno dell'onorevole Depretis, il cui *ordine del giorno* proponeva a che il Progetto di legge venisse emendato in modo da provvedere alla graduale estinzione del corso forzoso e da non pregiudicare la libertà del credito e ritardare il progresso economico del paese. Nel suo discorso egli dichiarò la necessità di combattere il corso forzoso, e per combatterlo vuole l'alleanza della libertà del credito; lodò le molte buone disposizioni del Progetto; dimostrò il vantaggio della separazione dei viglietti, pur non ispaventandosi di soverchio se avessesi ad emettere carta governativa; ragionò poi intorno il concetto della limitazione per le varie Banche, e svolse altre considerazioni sull'argomento.

Venne in seguito, data la parola all'onorevole Broglio propugnatore dell'*ordine del giorno puro e semplice* nello scopo d'impedire una crisi politica; ma gli onorevoli Sella, Finzi e Dina con parole molto vivaci risposero al Broglio, respingendo le di lui osservazioni che si attenevano al supposto desiderio di far d'una quistione economica una quistione politica.

Quindi surse a difendere il proprio operato il Relatore della Commissione, l'onorevole Mezzanotte, che rispose alle varie obiezioni mossegli da tutti gli Oratori che lo avevano preceduto, ed esternando il suo parere sugli ordini del giorno presentati. Ma più che il Mezzanotte, il Minghetti diede un'ampia risposta a quelle obiezioni, con la quale raffermò avere il Consorzio delle Banche le garanzie ed i vantaggi, della solidarietà insieme ai vantaggi del sistema attuale; difese la mobilizzazione della riserva dicendo essere una reliquia del sistema mercantile il credere che l'oro sia l'unica cosa che abbia un valore; dichiarò che riguardo alle modalità della mobilizzazione, si potranno discutere all'articolo relativo, e che alcune varianti della Commissione erano soltanto di forma, non di sostanza; annunciò di non poter accettare gli *ordini del giorno* sino allora svolti, e che accetterebbe soltanto un nuovo *ordine del giorno* presentato dagli onorevoli De Luca, Plutino, e da moltissimi Deputati di Sinistra e del Centro sinistro, da noi già stampato nel numero di sabbato, con cui la Camera, ritenendo che la presente Legge separa la carta per conto dello Stato da quella della Banca, limita il corso forzoso al debito dello Stato, fissa un termine per la cessazione del corso legale, e intende a che sia aperta la via all'estinzione del corso forzato, passa alla discussione degli articoli.

La lettura di questo ordine del giorno diede occasione a vivissima agitazione ed a clamori su varii banchi; da alcuni chiedevasi la votazione per divisione; altri dichiararono di astenersi; venne fatta e poi ritirata la domanda della votazione per appello nominale, e finalmente l'ordine del giorno de Luca, messo ai voti per alzata e seduta, fu approvato a grande maggioranza.

Quindi la Camera nella tornata del 13 cominciò a discutere gli articoli. E dapprima per modificare l'articolo I.° l'onorevole Seismit-Doda chiese, anche a nome dell'onorevole La Porta (cioè della minoranza della Commissione), che fosse adottata una formula manco compromettente l'avvenire del credito. La formula della maggioranza della Commissione, accettata dal Ministro, implica un divieto, durante il corso forzoso, ad ogni privato, Società od Ente giuridico di emettere biglietti od altri titoli equivalenti, pagabili al portatore ed a vista, ad eccezione dei sei noti Istituti. Per contrario la formula della minoranza era positiva, e dichiarava (senza annunciar alcun divieto agli altri) che le sei Banche erano costituite in consorzio obbligatorio per tutta la durata del corso forzoso, allo scopo di somministrare allo Stato fino alla concorrenza di 890 milioni di lire in biglietti.

Se non che il Minghetti dichiarò di essere fermo nel respingere codesta formola della minoranza della Commissione; quindi tornarono inutili eziandio le parole dell'onorevole La Porta, il quale raccomandavala perchè più chiara, essendo la chiarezza delle Leggi non mai soverchia. E del pari invano perorarono per emendamenti od aggiunte gli onorevoli Nisco ed Alvisi, il quale ultimo chiedeva che al privilegio delle sei Banche avessero a partecipare anche le Banche del popolo ed agricole per la somma di cento milioni. Nè più buona ventura ebbe un lungo discorso dell'onorevole Ferrara (economista di molta fama ed ex-ministro), che combattette l'articolo censurandolo qual violazione della libertà economica, e chiamò l'unione delle sei Banche *consorteria bancaria* pericolosa, perchè fonderebbe in Italia una vera oligarchia in fatto di credito. Difatti a confutare le asserzioni del Ferrara sursero il Mezzanotte, il La Porta, il Majorana, e più distintamente il Luzzati. Ma le dispute su codesto articolo erano tanto andate avanti, che, malgrado l'invito del Ministro delle finanze, la Camera non si trovò in grado di venire, nell'accennata seduta del 13, ad una votazione sul primo articolo. E fu solo nella tornata del 14, che si passò a codesta votazione avendo il Minghetti dichiarato per la seconda volta di voler mantenuto l'articolo secondo la formula della maggioranza della Commissione, essendo stati ritirati tutti gli emendamenti proposti, tranne quelli degli onorevoli Seismit-Doda e Ferrara, che vennero respinti. Così l'articolo I° (ch'è il perno di tutta la legge) riuscì approvato per appello nominale con voti 207 favorevoli, 44 contrarii, e 7 astensioni.

G.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 1? febbraio (ritardata)

Mentre i Romani fanno carnovale su tutte le piazze e le strade di Roma, i Deputati *buzzurri* sono affollati nella Camera e si occupano della circolazione cartacea. Fu votato di passare alla discussione degli articoli ad una grande maggioranza per alzata e seduta. Si votò sopra un ordine del giorno di 65 Deputati di centro e sinistra, mentre una parte di questa faceva scissura. Il Broglio volle dare una lezione di parlamentarismo molto inopportuna. Egli voleva fare di questa legge una quistione di partito ed ammoniva i dissidenti di destra come ribelli, ad esso e taluno anche ingrato; egli che fu più volte cagione manifesta di scissura nel partito medesimo. Perciò al Sella, al Finzi ed al Dina fu facile rispondergli. Che non fosse poi una quistione di partito lo aveva detto lo stesso presidente del Consiglio, che la aveva chiamata piuttosto *tecnica* che politica; e lo provava l'adesione di una grande parte della sinistra, che anzi prese un grande interesse alla legge.

Il Broglio, senza essersi fedele in pratica, rimane ancora nella vecchia teoria delle due consorterie politiche dei *tories* e dei *wighs* che nell'Inghilterra solevansi scambiare il potere; e lo fa ora che, anche colà quei partiti sono scomposti, ora che molti, i quali furono tra i capi della sinistra sono passati nella maggioranza vecchia e parteciparono al potere. Il fatto è, che la quistione finanziaria oramai anche in Italia non è più una quistione di partito, ma di differenza di idee nello scioglierla. Tutti devono cercare di scioglierla, sieno di destra, di centro, o di sinistra. Chi fa più e meglio, a qualunque parte appartenga, tornerà gradito al paese. Come poteva essere una quistione di partito l'attuale, dove si trovavano d'accordo uomini di destra, di centro e di sinistra a propugnare la proposta mentre altri delle stesse parti si trovavano a combatterla?

Il fatto è, che ci sono molte e diverse opinioni personali, e personali tradizioni, e legami d'interessi sia bancarii, sia regionali, ed in molti poca chiarezza di opinione sugli effetti presunti della legge.

La legge però passerà, forse emendata. Il Minghetti, che rispose ai diversi oratori, si mostrò pronto a correggere e migliorare, ma non accetta radicali emendamenti.

La lotta politica sarà sui provvedimenti finanziarii. Saranno questi sufficienti? Si avrà il coraggio del Luzzatti, che vede nel pareggio raggiunto a qualunque costo il solo miglioramento possibile delle condizioni finanziarie ed anche un principio di possibilità di togliere il corso forzoso? Oramai si va formando nel paese la opinione, che se il bilancio tra le spese e le entrate fosse sicuro, stabile ed evidente, e che per giungervi bastasse pagare un decimo e più delle imposte esistenti tornerebbe conto a tutti i contribuenti il raggiungerlo.

Vi posso informare positivamente che il Ministero della istruzione pubblica intende di dare tutta la estensione ed efficacia alla legge della istruzione obbligatoria per i Comuni del 1859 e di proporre qualche provvedimento a favore dei maestri. Esso sta per pubblicare una circolare, colla quale manifesta le sue intenzioni e dà gli ordini occorrenti, affinchè si faccia tutto quello che sta entro ai limiti della legge esistente.

Taluno cerca di agitare le Società operaje a favore della legge della istruzione obbligatoria, o piuttosto contro al rigetto di essa. Sarebbe il caso di dire, che tutte le Società operaje facciano come quella di Udine, e che in tal caso, almeno nelle città, il progresso della istruzione popolare non mancherebbe. Ognuno faccia il proprio dovere, e lo scopo sarà raggiunto. Invece di tante declamazioni e generalità oziose, si deve mettersi all'opera con buona volontà.

Nei contadi la cosa è più difficile; ma se si facesse come fecero Brescia, Milano ed altre città e come propose di fare per il Friuli l'avv. Putelli, qualche risultato si otterrebbe. Se il rigetto di una legge poco bene fatta e del resto difficile a farsi, dovesse produrre l'effetto di eccitare *color che sanno* a fare tutto il possibile per esercitare quell'opera di misericordia spirituale, che si chiama *istruire gl'ignoranti*, sarebbe stato utile. Facciasi tutto il possibile per rendere inutile la legge; e si avrà fatto più di quello che nessuna legge potrebbe fare.

L'idea della fondazione di una *Colonia agricola* a Palmanuova non è caduta su sterile terreno. Il senso di una lettera di persona che può per il suo alto posto favorirla è che ritiene lodevolissima l'idea di questa Colonia Agraria pei ragazzi orfani ed abbandonati e pei giovani condannati al ricovero forzato, e che augura ai Friulani di associarsi per condurla ad effetto. Il Governo potrebbe impegnarsi a corrispondere una diaria di cent. 80 per ciascuno dei giovani che vi venissero ricevuti.

Bisogna adunque occuparsi a raccogliere le informazioni su tutto quello che è stato fatto altrove.

Sugli articoli in proposito del *Giornale di Udine* vi posso trascrivere qualche incoraggiamento. Un illustre Senatore dice: « Se questo « progetto potesse presto o tardi mettersi in « atto, egli è certo che la nostra Provincia ne « risentirebbe molti vantaggi, e la scelta del « luogo in cui stabilire la divisata Colonia non « non potrebbe a mio avviso esser migliore, nè « più conveniente. Massime poi, se Palmanuova « cessasse dall'essere fortezza. » So bene che « molte difficoltà si oppongono alla effettua- « zione del progetto ora messo in campo, ma « discutendo l'argomento e tornando spesso « colla stampa periodica ad occuparsene di pro- « posito, giova sperare che la buona idea at- « tecchisca, e prevalga, malgrado la opposizione « di coloro i quali avversano il progresso e « chiamano utopie tutte quelle istituzioni, che « hanno in mira, sì nell'ordine materiale che « morale, di favorirlo e promuoverlo. »

Ecco adunque quello che si deve fare; agitare le quistioni, studiarle, raccogliere assieme gli elementi che possono preparar l'attuazione delle vagheggiate istituzioni.

Un'altra lettera di un ottimo rappresentante friulano dice: « Da una condensazione di desi- « derii, o presto o tardi ne esce una scintilla « di fatti. Le correnti elettriche continuate, an- « che là dove non toccano finiscono a produrre « delle correnti indotte ecc. »

Non bisogna adunque stancarsi mai di dimostrare quelle cose che sono buone ed opportune. Se non si fanno subito, si faranno poi.

ITALIA

Roma. L'articolo I, quello che istituisce il consorzio delle sei Banche e forma la base del progetto di legge sulla circolazione cartacea, è stato approvato nella seduta della Camera del 14, per appello nominale, a grandissima maggioranza — 207 voti contro 44 e 7 astensioni; — dopo che furono respinti per alzata e seduta un emendamento dell'on. Seismit-Doda, ed un altro dell'on. Ferrara a cui si era associato l'on. La Porta.

Fu quindi approvato l'art. 2 con un emendamento proposto dall'on. Rudinì ed accettato dal ministero, e poi i successivi sino al 9 inclusivamente.

Infine vi fu un breve battibecco. Si trattava in sostanza di decidere se la Camera doveva, o no, sospendere le sue sedute per gli ultimi giorni di carnevale. Prevalse il voto di continuarle.

ESTERO

Austria. Al viaggio di Francesco Giuseppe a Pietroburgo la *Neue Freie Presse* non dà che un'importanza mediocre: quella di un atto di cortesia e di un indizio di ravvicinamento, senza nulla però di concreto o di definito. Le glosse dei giornali francesi (in particolare del *Débats)* essa le pone in ridicolo e le chiama « una cattiva musica accompagnatoria » del viaggio. Del resto, parrebbe che il viaggio non sia popolare in Austria, poichè la *Neue Freie Presse* ha notato « un lieve sentimento d'inquietudine nella nostra popolazione. » La *Neue Freie Presse* è nemica dichiarata della Russia, e nel suo articolo non c'è una frase che dimostri soddisfazione pel viaggio dell'imperatore; esso sembra piuttosto una apologia di questo.

— Per corrispondere alle intenzioni imperiali, per dare lavoro alle classi operaie, il ministero già presentò al Reichsrath vari progetti di legge a tenore dei quali un gran numero di costruzioni ferroviarie e d'altra specie verranno tosto intraprese. Alle grandi città venne accordata una forte diminuzione sul dazio consumo dei materiali da fabbricare, che era gravissimo. La *N. F. Presse* crede però indispensabile che, a sollievo delle popolazioni dei grandi centri, venga ribassato d'assai il dazio consumo sui generi alimentari. L'articolo che qui accenniamo finisce con un fiero attacco contro il ministro delle finanze De Pretis, la cui apatia di fronte ad una situazione sì critica venne ripetutamente biasimata dalla *N. F. Presse.*

Francia. Il *Constitutionnel* crede sapere che il sig. di Bismark, per quanto sia sicuro di sè stesso, vede con occhio inquieto il viaggio di Francesco Giuseppe a Pietroburgo, e le cortesie che si scambiano i due Imperatori.

— Leggiamo nell'*Ordre*:

Segnalasi un raddoppiamento di attività nell'invio dei dispacci francesi spediti da Vienna e da Pietroburgo al ministero degli esteri. Il viaggio dell'imperatoro Grancesco Giuseppe in Rossia, avvenimento politico di cui si preoccupa molto il mondo diplomatico, non sarebbe estraneo all'invio di questi dispacci.

A proposito di ciò che dice la *N. Presse!*

— Parecchi personaggi influenti del Nord della Francia hanno compilato un progetto di istituire un'*Università cattolica*, la quale avrebbe la sua sede nella città di Lilla. Il progetto è sotto il patrocinio dei vescovi e del partito conservatore. I deputati del Nord all'Assemblea saranno eccitati a sostenerlo presso il governo.

— È stata pubblicata una voluminosa apolocia imperialista col titolo: *Le quatrième Napoléon*, del sig. Leonzio Dupont. È una pubbligazione fatta in vista della dimostrazione che vuolsi fare il 16 corr.

— Non crediamo inutile di riprodurre dal *Messager de Paris* i seguenti particolari sopra il signor marchese di Noailles, nuovo ambasciatore di Francia al Quirinale:

L'ex-ministro di Francia a Washington si è imbarcato a Nuova York per ritornare in Francia. Il signor de Noailles aveva differita la sua partenza a causa di un male d'occhi che l'ha costretto a rimanere ritirato durante parecchi giorni. Di tutti i membri del corpo diplomatico a Washington, il signor de Noailles era quello che conduceva la vita più brillante e i cui ricevimenti erano più ricercati. Egli aveva uno splendido palazzo a Washington e un *cottage* a Newport. Il suo ricco mobiliare e la scelta cantina si venderanno all'incanto.

— Leggiamo nell'*Ordre*:

Stando ai rilievi fatti dagli agenti delle tasse risulta che oggidì a Parigi esistono più di 80,000 locali vacanti.

Ora il numero complessivo delle case è di 40,000 il che costituisce una media di due locali vacanti per ogni abitazione.

— La *Presse*, rispondendo al *XIX Siècle*, da la seguente definizione del settennato francese. Essa dice: « Il settennato non è la repubblica definitiva, ma non è nemmeno monarchico. Esso è una tregua dei partiti, un annientamento di tutti durante sette anni consacrati unicamente alla riorganizzazione della Francia. »

Germania. Verso la metà di marzo passeranno per Berlino e vi resteranno qualche tempo il Duca di Edimburgo in compagnia della duchessa sua moglie. Vi saranno per tale occasione numerose e grandi feste, per quanto lo comporterà la quaresima.

— Il Governo tedesco, essendo deciso ad armare tutta l'artiglieria con cannoni da otto centimetri, ha fatto domandare al signor Krupp d'Essen quanto tempo gli sarebbe bastato per fornire il necessario numero di cannoni. Il signor Krupp ha risposto che in un anno ei ne poteva consegnare 2800. La fabbricazione dei carriaggi necessari verrà affidata alle officine del Governo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 6100-648 — Sez. IV.

R. Intendenza Provinciale di Finanza

IN UDINE.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 2 pom. di lunedì 23 febbraio corrente, in una sala del locale di questa Intendenza, alla presenza di apposita Commissione, si procederà ad un pubblico incanto per l'aggiudicazione, a favore del miglior offerente, delle pietre formanti il pavimento nella già Chiesa dei Filippini di Udine, per una metà di pietra rossa di Verona e per l'altra di pietra bianca d'Istria, corrispondenti alla superficie di metri quadrati 200 circa, alle seguenti condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara, col metodo della candela vergine, pel prezzo di L. 1100, attribuito alle pietre dall'Ufficio del Genio civile governativo.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della propria offerta, il decimo del prezzo d'incanto.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto e non potranno essere minori di L. 10.
4. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
5. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, dovrà il deliberatario asportare a tutte sue spese dalla Chiesa le pietre, comprovando prima all'Intendenza il pagamento nella Cassa del Ricevitore Demaniale dell'intero prezzo di delibera in numerario od in biglietti della Banca Nazionale; in seguito a che gli verrà restituito il fatto deposito.
6. Ove l'aggiudicatario non ottemperi agli obblighi impostigli dal sopradetto art. 5, perderà il deposito.
7. Le spese di stampa del presente Avviso d'asta, e tutte le relative, staranno a carico dell'aggiudicatario.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

Udine 11 febbrajo 1874.

L'Intendente
TAJNI.

Banca di Udine

Desiderandosi che l'adunanza degl'Azionisti indetta pel giorno 20 corr. alle ore 7 pom. riesca quanto possibile numerosa, restano avvisati gli Azionisti che non avessero per anco costituito il deposito dei loro titoli per poter prender parte alle deliberazioni, che potranno depositare sia li titoli definitivi, come i certificati interinali, od anche quel documento riconosciuto valido dalla Direzione che constatasse la loro qualità di Azionisti, a tutto il giorno 19 corrente.

Il deposito dovrà effettuarsi presso l'Ufficio della Banca od all'esercizio di Cambio valute della Banca stessa, contro ritiro dello scontrino necessario per intervenire all'adunanza.

Si ricorda essere stato per errore di trascrizione del paragrafo 23 dello Statuto indicato che un Azionista può avere diritto a 30 voti come stabiliva il progetto di Statuto, mentre invece, per effetto della riforma portata da Decreto Reale, nessun Azionista può avere oltre 10 voti.

Udine 16 febbraio 1874.

Il Presidente
C. Kechler.

Onorificenza. Il Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Udine, dott. Bartolomeo Favaretti, venne ascritto qual Cavaliere all'Ordine della Corona d'Italia. E udimmo con molta compiacenza come il Procuratore generale, nel dargli tale notizia, lo abbia fatto con parole attestanti soddisfazione per i di lui distinti e coscienziosi servigj nella direzione dell'importante Ufficio della Procura del Re.

Lezioni popolari. Giovedì 19 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. A. Pontini tratterà *dell'uomo dalla culla alla scuola (studio sul padiglione del bambino all'Esposizione di Vienna).*

N.B. La lettura avrà un peculiare interesse pei genitori e per gli educatori in genere.

Al nob. Adamo Caratti, che donava alla pubblica beneficenza un paesaggio ad olio, in cornice dorata, da lui eseguito, la Congregazione di Carità diresse la seguente lettera:

Lo splendido dono fatto dalla S. V. alla pubblica beneficenza e posto in lotteria dalla Società del Casino, ha dato alla Congregazione di Carità il rilevante introito di L. 586.

Il pregio artistico del lavoro fu già notato dalla stampa cittadina, e la S. V. n'ebbe, quale autore, i meritati encomi. Ma l'utile che ne ritrae la beneficenza in un momento, che per le condizioni critiche del paese, riesce del maggior bisogno, dà alla S. V. un altro e ben più nobil titolo alla lode; inquantochè il talento dell'artista abbia saputo generosamente spendersi a favore del povero.

Interprete pertanto del voto della Congregazione, la prego di aggradire l'espressione della nostra più viva riconoscenza e profonda stima.

Udine, 14 febbraio 1874.

Il Presidente
Facci.

Al Teatro Sociale fu fatta jersera la prova del nuovo sistema d'illuminazione. Il lampadario è scomparso; e in sua vece la luce è distribuita da bracciali collocati lungo i diversi ordini di palchi. Ci vien detto che l'effetto della nuova illuminazione è riuscito soddisfacente a quanti hanno assistito alla prova. Lunedì venturo, prima recita della compagnia Bellotti-Bon, il pubblico potrà apprezzare anch'esso questa novità.

Balli. La scorsa notte le feste da ballo furono frequentatissime; al Nazionale, riboccante di gente, si pregustavano, con la temperatura che vi regnava, i calori del luglio; ma ciò anzichè scoraggiare, sembrava animasse vieppiù le coppie danzanti che, fitte e pigiate, continuarono a ballare come potevano, in quella ressa fino al mattino. Festa non solo affollatissima ma anche vivace e brillante. Anche alla sala Cecchini vi fu molto concorso.

Questa sera ultimo veglione al Teatro Minerva. L'impresa, è da scommettere, si dichiarerebbe perfettamente soddisfatta e contenta se la festa di questa sera fosse una seconda edizione di quella della scorsa notte al Nazionale.

Prima di uscire dall'argomento, ricordiamo che l'ultimo giorno di carnovale, domani, sarà celebrato, anche quest'anno, con un *ballo pubblico di beneficenza* nelle sale Municipali. Il prezzo d'ingresso è di 5 lire; quello pel ballo di 3. I biglietti d'ingresso sono vendibili all'ufficio della Congregazione di Carità, presso i signori Gambierasi e Seitz, ai Caffè Nuovo, Corazza e Meneghetto, ed al Casino.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 8 al 14 febbraio 1874

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 3
» morti » 1 » 1
Esposti » — » — Totale N. 11

Morti a domicilio

Teresa Agosto-Scrosoppi fu Leonardo d'anni 72 cucitrice — Umberto Della Martina di Lodovico d'anni 6 — Luigi Della Martina di Lodovico di mesi 8 — Lucia Cordovado di Daniele d'anni 2 — Teresa Ersettig fu Luca d'anni 40 attend. alle occup. di casa — Pietro Urban fu Bortolo d'anni 78 cappellaio — Anna Rizzani Bergamasco fu Leonardo d'anni 78 attend. alle occup. di casa — Elvira Alebardi di Filippo d'anni 21 maestra — Gemma Ballico fu Luigi di mesi 9 — Valentino Scozziero fu Domenico d'anni 75 agricoltore — Giovanni Mulinaris di Gio. Batta d'anni 26 scrivano — Luigi Catapan di Giovanni d'anni 1 — Michele Paschini fu Antonio d'anni 45 tintore — Giuseppe Franceschi di Angelo di mesi 6 — Ernesto Bertoli di Luigi di giorni 10 — Pietro Di Chiara fu Stefano d'anni 73 pensionato.

Morti nell'Ospitale Civile

Pietro Zara fu Luigi d'anni 18 — Mar

Luchese-Paolo fu Giuseppe d'anni 76 attend. alle occup. di casa — Giuseppe Fantini fu Domenico d'anni 44 servo — Lorenzo Borghese fu Antonio d'anni 64 cordajuolo — Pancrazio Ervasini d'anni 2 — Maria De Cecco-Di Giusto fu Antonio d'anni 61 contadina — Maria Snidaro-Buttazoni fu Giuseppe d'anni 48 setajuola — Maria Canetti-Buttazoni fu Antonio d'anni 97 cucitrice — Margherita Agostinetti fu Francesco d'anni 61 sarta — Domenico Grendoli di giorni 10 — Vincenzo Cecchetti fu Luigi d'anni 47 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Militare

Giuseppe Baratto di Angelo d'anni 25, soldato nel 19° Reggimento Cavalleria.

Totale N. 30

Matrimoni

Giuseppe Pilosio filatojajo con Teresa Pascolini attend. alle occup. di casa — Giuseppe d'Italia commerciante con Adelina Pertoldi agiata — Giuseppe Pravisani agricoltore con Domenica Band contadina — Giuseppe Bianco agricoltore con Maria Foschiatto contadina — Pietro Scialino falegname con Caterina Vicario setajuola — Ferdinando Zoppi vivandiere di reggimento con Maria Dalmasso civile — Antonio Di Barbora sarte con Maria Bertolutti serva — Carlo Orlandi impiegato ferroviario con Elisa Fantuzzi civile — Giovanni Grisellini pensionato governativo con Anna Morandini attend. alle occup. di casa — Gio. Batta Modotti agricoltore con Marianna Colugnati contadina — Luigi Molinis tipografo con Lucia Basso attend. alle occup. di casa — Pietro Colombera linajuolo con Anna Suttil lavandaja — Giacinto Feruglio Battiferro con Angela Zoratti contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Domenico Chiaruttini fabbro con Ermenegilda Baumgarten sarta — Antonio Bandoni cameriere son Erminia Misuri cameriera — Antonio Valentinis agricoltore con Giuseppina Tonutti attend. alle occup. di casa — Francesco Mulloni agricoltore con Anna Tomada serva — Domenica La Pietra falegname con Italia Pagnutti sarta.

FATTI VARII

Il prezzo del bestiame. Leggiamo nei fogli dell'Italia centrale:

Il prezzo del bestiame va diminuendo. Conferisce a ciò l'elevato prezzo del fieno. I pastori ne aquistarono limitate quantità nell'autunno, sogando un calo nella primavera, ma l'esportazione mandò a monte i loro calcoli. Adesso loro conviene diminuire il numero dei capi delle loro mandrie.

CORRIERE DEL MATTINO

— Parlando del voto con cui la Camera ha approvato a grande maggioranza il primo articolo del progetto di legge sulla circolazione cartacea la *Libertà* scrive:

« Ciò che ha dato al Ministero una così ragguardevole maggioranza è stata la quasi totale scomposizione della Sinistra. Non ne è rimasto che un piccolo gruppo, tutto il grosso del partito essendo per questa volta passato nel campo ministeriale.

La frazione di Destra che si è dichiarata contraria alla legge è apparsa, alla prova del voto, affatto minima, e con tanta minore importanza, quanto più era stato manifesto che nemmeno essa, in sè, era concorde. Con meraviglia di tutti l' onorevole Sella non ha preso parte alla votazione, anzi crediamo non abbia nemmeno preso parte alla odierna seduta. Con uguale meraviglia è stato osservato che l' onorevole Lanza ha invece votato col Ministero.»

La *Libertà* dice poi che la intera legge si può ormai considerare come assicurata, e aggiunge che sullo spostamento di voti della sinistra « si fanno naturalmente molte chiacchere; v' ha chi dice che il connubio fra il ministero ed il centro sinistro si può considerare come già fatto; che, grazie ad esso, anche le leggi d' imposta saranno approvate, e che avremo poi la modificazione ministeriale di cui si è tante volte parlato. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. Raspail padre fu condannato a due anni di carcere per l'apologia della Comune nel suo almanacco, Raspail figlio, a sei mesi.

Versailles 13. L'assemblea approvò l' articolo 45 della legge sulle nuove imposte.

Vienna 13. Il Governo presentò al *Reichsrath* quattro progetti concernenti la riforma delle imposte. L' Imperatore giunse a mezzodì a Gatschina presso Pietroburgo, fu ricevuto dal Granduca ereditario, perchè lo Czar è alquanto indisposto.

Londra 13. Assicurasi che Bismanck aveva domandato d' impedire il *meeting* cattolico di Saint-James Hall, ma gli fu risposto che la legge inglese non permetteva che si proibisse simili riunioni finchè non accadessero tumulti.

Pietroburgo 13. L' Imperatore d' Austria è arrivato, fu ricevuto alla Stazione da tutta la famiglia imperiale e dai Principi inglesi. La città è imbandierata.

Santander 12. L' esercito di Moriones si è trasportato a Santander colla ferrovia. Primo Rivera coll' avanguardia giunse a Salto Caballo. Credesi che Bilbao sarà sbloccata fra breve.

Suez 14. Il Regio avviso *Vedetta* è giunto oggi qui felicemente. Tutti sono in buona salute.

Il *Journal de Paris* d' ieri scrisse: Chi sà? Forse lo stesso principe Napoleone si porrà tra i fautori del settennato. La lettera del principe Napoleone protesta oggi contro tale ipotesi, dicendo: Il rispetto al nome che porto e le convinzioni di tutta la mia vita e la sollecitudine dei veri interessi del paese, mi impediscono di dichiararmi partigiano di un governo che non sia istituito direttamente dal popolo. Per poter contare sul concorso di quelli che restano fedeli alla tradizione napoleonica bisognerebbe che il settennato fosse stato stabilito dall' unico sovrano innanzi a cui tutti dobbiamo inchinarci, cioè dal suffragio universale.

Londra 14. Il *Pall-Mall* crede che Gladstone presenterà le sue dimissioni immediatamente. Disraeli formerà il gabinetto nella prossima settimana. Finora furono eletti 344 conservatori e 294 liberali.

Stanotte il vasto quadrato di costruzioni, chiamato Pantechnicon, che serviva di deposito di oggetti da vendere, fu completamente distrutto da un incendio. Il Pantechnicon era ripieno di vasi preziosi in quantità considerevole e di opere d' arte; quasi tutto è distrutto. Ricard Wallace perdette una collezione di pitture per un valore di 150 mille sterline. Due altre collezioni, stimate ciascuna 200 mille sterline, furono egualmente distrutte. Le perdite sono immense. L' incendio rischiarava tutta Londra.

Firenze 14. La *Gazzetta d' Italia* pubblica una dichiarazione di Lamarmora contro la lettera di Usedom. Lamarmora nega di aver ricevuto la nota di Usedom la sera del 17 giugno, nega di aver manifestato l' intenzione di non marciare sopra Vienna ed afferma che aveva anzi l' intenzione contraria.

Pietroburgo 14. L' imperatore d' Austria visitò stamane la tomba dell' imperatore Nicolò, deponendovi una corona d' alloro; visitò quindi tutti i membri della famiglia imperiale, i principi esteri presenti a Pietroburgo e gli ambasciatori accreditati presso lo Czar.

Stassera il teatro sarà illuminato.

Lo Czar è completamente ristabilito.

Versailles 14. L' Assemblea approvò gli articoli 6, 7, del progetto sulle nuove imposte ed aggiornossi a giovedì.

Parigi 14. Il *Constitutionnel* dopo aver constatato il bisogno generale di pace, dice che lo scopo a cui tendono tutte le nazioni Europee non è una lega aggressiva contro la Germania, ma una alleanza di pacificazione destinata a chiedere il disarmo generale, senza cui tutti i bilanci sono rovinati e la prosperità compromessa in tutta l' Europa. Il *Constitutionnel* soggiunge che l' idea della necessità del disarmo fa progressi dappertutto ed assicura che tale è lo scopo del viaggio dell' Imperatore d' Austria.

Costantinopoli 14. Il Visir fu destituito. Hussem-orni pachà fu nominato a granvisir, e conserverà nello stesso tempo il portafoglio della guerra. Molti disastri nel Mar Nero.

Pest 13. Lo stato di salute di Deak da motivi a serii timori.

Londra 13. Si attende la deliberazione del gabinetto relativamente alla dimissione dei ministri.

Londra 13. Si annunzia per positivo che i seguenti verranno nominati a far parte del nuovo ministero: Lord Cairnss, lord Cancelliere. Mr. Hardy segretario di Stato dell' interno, il duca di Richmod segretario di Stato per la guerra, il marchese di Salisbury segretario di Stato per le Indie, il conte Derby segretario di Stato per gli esteri o guardasigilli. Non si sa ancora se Derby o Disraeli, verrà nominato a primo ministro.

Pietroburgo 14. Tutti i giornali recano articoli nei quali si esprime il giubilo per la venuta dell' Imperatore d' Austria. La *Gazzetta tedesca di Pietroburgo* dice: Colle reciproche visite personali e le prove di amicizia fra Pietroburgo, Vienna, Berlino, e l'Italia, si stabilì una unità solidaria che costituisce il quadrilatero di una forza pacifica che imperturbata garantisce l' interno sviluppo degli Stati.

La *Nordische Presse* dice: La Russia disposta ad ogni atto pacifico, ad ogni riavvicinamento amichevole, garantisce lo sviluppo della pace.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 febbraio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.5	757.3	756.9
Umidità relativa . . .	58	79	68
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N.	E.	E.
Vento (velocità chil.	1	3	3
Termometro centigrado	— 2.4	4.4	— 4.4

Temperatura (massima 4.7 (minima — 0.4

Temperatura minima all'aperto — 3.8

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 14 febbraio

Rendita	69.05.—	Banca Naz. it. (nom.)	2102.—
» (coup. stacc.)	67.60.—	Azioni ferr. merid.	428.—
Oro	23.30.—	Obblig. » »	218.—
Londra	29.31.—	Buoni » »	—.—
Parigi	116.75.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	66.56.—	Banca Toscana	1615.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	857.50
Azioni »	859.—.—	Banca italo-german.	283.50

VENEZIA, 14 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio p. p., tanto pronta come per fine corr. da 69.92 a 69.95.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cr. Ven.	»	—.—	»	—.—
» Banca nazionale	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—
Prestito Veneto timbrato	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro da	L.	23.33	a	23.35
Banconote austriache	»	2.58 5/8	»	2.58.3/4 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L.	69.90	a L.	69.95
» » » 1 luglio	»	67.75	»	67.80

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L.	276.50	a	277.—
Pezzi da 20 franchi	»	23.33	»	23.34
Banconote austriache	»	258.75	»	—.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 14 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.32 —	5.33 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.01.1/2	9.02 1/2
Sovrane Inglesi	»	11.34	11.36
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	106.25	106.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 13	al 14 feb.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.30	69.25
Prestito Nazionale	»	74.55	74.45
» del 1860	»	103.75	104.—
Azioni della Banca Nazionale	»	983.—	982.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	231.—	230.50
Londra per 10 lire sterline	»	113.—	112.90
Argento	»	106.85	106.75
Da 20 franchi	»	9.03. —	9.02 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 14 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.86	ad L.	29.16
Granoturco	»	»	18.47	»	19.79
Segala nuova	»	»	17.80	»	18.—
Avena vecchia in Città	» rasata	»	12.60	»	12.80
Spelta	»	»	—.—	»	33.55
Orzo pilato	»	»	—.—	»	33.55
» da pilare	»	»	—.—	»	17.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.53
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	44.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	33.50
» alpigiani	»	»	—.—	»	36.25
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant. (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 febbrajo 1874.

Venezia	22	44	19	46	8
Roma	48	43	26	84	17
Firenze	84	1	14	86	10
Milano	1	13	63	55	15
Napoli	43	83	20	55	29
Palermo	68	41	49	69	85
Torino	69	67	55	7	57

AI GENITORI

DI

ELVIRA ALEBARDI

Le lacrime di cento fanciulle allieve interne ed esterne del Collegio Uccellis, i singulti di dieci maestre, compagne, amiche sue, le affannose disperazioni di una Direttrice e di una Vice-Direttrice che parean novelle due madri, il profondissimo rammarico del Direttore, dei membri del Consiglio di Direzione e del corpo insegnante, uniti al generale compianto della città vi dicano quanta parte del dolor vostro fu da noi pure divisa per l' immatura perdita di Elvira Alebardi.

Udine conserverà duratura memoria di questa giovane, buona, studiosa ed intelligentissima istitutrice che da quattro anni dacchè si trovava in Collegio s'era accaparrata la simpatia e l' affetto di tutti.

Piangetela, chè ne avete ahi pur troppa ragione!

D' una sola cosa vi preghiamo, ed è che della prima tregua al vostro dolore non sia ultimo motivo il pensiero che a Udine si pianse e si piange con voi.

Triste ma unico conforto che a voi qui rimane e che da noi si possa e sappia darvi!

A. DI P.

Atto di ringraziamento

Sento dovere di porgere pubblicamente un attestato di gratitudine (che non si smentirà giammai dal mio cuore) verso quegli Egregi Signori che s' interposero presso il signor Giuseppe Zecchin, il quale si decise di rimettermi nella carica di suo Agente.

Non ho parole che valgano a tradurre i miei sentimenti verso quest' ultimo, che, generosamente accordandomi la sua mano, rialzò me e la mia famiglia da una posizione sconfortante nell' incertezza del nostro avvenire.

Maniago, 14 febbraio 1874.

MARCO SPRINGOLO.

Il sottoscritto *unico* possessore da 25 anni delle Cave di Gesso naturale nel Comune di Moggio; *unico* possessore dei Forni per la cottura; *unico* possessore dei molini per la macinatura; *unico* smerciatore del Gesso suddetto tanto in istato naturale quanto ridotto: dichiara di non aver mai somministrato del suo Gesso per lo smercio, di non aver mai fatto nessun contratto per presenti o future somministrazioni di detto genere, coll'avv. dott. Gio. Batt. Moretti di Udine, e che quindi è falso quello che Lui annuncia sui suoi Manifesti-Circolari risguardanti la Scajola o Gesso di Moggio.

Il sottoscritto inoltre dichiara che, per la giacitura ed internanza degli strati, per la resistenza nella cottura, per la prova nell'acqua, per ripetute attestazioni di pratici agricultori ed artisti, la Scajola che da qualche anno escava è superiore ad ogni qualità conosciuta in Provincia e fuori tanto per l'agricultura quanto per i lavori di Plastica. Posta a Moggio e macinata al momento dello smercio si vende ad italiane lire 2.30 al quintale.

Moggio 13 febbrajo 1874.

FRANZ ODOARDO FU ANDREA.

N. 122.

Provincia di Udine — Distretto di Ampezzo

Comune di Socchieve

IL SINDACO

AVVISA

All'asta odierna tenutasi per la vendita di circa undicimille metri cubi di borre ritraibili dai boschi Pian del Fogo, Rionero ed annessi di proprietà in territorio di questo Comune di Socchieve, di cui l'avviso 22 gennajo p. p. al N. 1150 del 1873, seguì l'aggiudicazione provvisoria al prezzo di it. L. 2.25 per ogni metro cubo di borre.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio, sino alle ore dodici meridiane del giorno cinque marzo prossimo venturo, le proprie offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sopraindicato.

Le offerte devono essere presentate scritte, in piego suggellato, corredate dal relativo deposito di l. 2000 in Biglietti della Banca Nazionale, oppure da uguale importo in Carte dello Stato a valore di listino.

Dall' Ufficio Municipale di Socchieve, li 12 febbrajo 1874.

Il Sindaco
A. PARUSSATTI

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO.

La fiera di cavalli in questa città detta della Madonna di Marzo, avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28 del detto mese.

Rispetto alle corse di cavalli, che seguiranno nei giorni 24, 25 e 26 detto, la Presidenza della Società emetterà e pubblicherà apposito manifesto, mentre in quanto riguarda la fermata dei treni celeri alla stazione di Lonigo, ed i prezzi di favore per viaggi colla ferrovia nei giorni della fiera e delle corse, il Municipio si riserva di metterne a conoscenza il pubblico con avviso speciale.

Lonigo, 10 febbraio 1874.

Il Sindaco
DOMENICO DOTT. DONATI

BANCA DI COSTRUZIONI DI MILANO

FERROVIA UDINE - PONTEBBA

AVVISO D' APPALTO

La Banca di Costruzioni di Milano volendo dare in appalto i lavori per la costruzione del tronco di ferrovia da Udine a Colle Rumis della lunghezza di metri 18750 circa, invita gli aspiranti a presentare le loro offerte all' Ufficio della Banca in Milano Via A. Manzoni n. 6, per il giorno 21 del corrente mese di febbraio.

Tali offerte dovranno essere di un ribasso percentuale sui prezzi della tariffa di appalto, e dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 1000 di rendita italiana a titolo di garanzia.

L' Amministrazione della Banca si riserva di deliberare l' appalto se e come le parerà e piacerà meglio. Le notifica della delibera sarà fatta entro cinque giorni dal termine come sopra prefisso alla presentazione delle offerte; dopo di che si farà immediatamente la restituzione dei depositi ai concorrenti che non saranno stati prescelti.

Gli atti dell' appalto saranno visibili presso l' Amministrazione della Banca come pure presso l' Ufficio tecnico per la direzione dei lavori ad Udine via Porta Nuova n. 13, ove si potranno esaminare anche i tipi del progetto d'esecuzione

Milano li 10 febbraio 1874.

L' Amministrazione.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 82 2

Prov. di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Ravascletto

AVVISO

Presso questo Ufficio Municipale è esposto il Progetto di costruzione della Strada comunale obbligatoria che dal Rio Maggiore si dirigge verso il confine con Cercivento e fino a Zovello nei tronchi III. e VI., per giorni 15 dalla data del presente; entro il quale termine s' invitano gli aventi interesse a presentare le loro osservazioni od eccezioni.

Queste saranno accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso); e se a voce, in apposito verbale sottoscritto dall' opponente o da due testimoni.

Si avverte inoltre che il Progetto di cui sopra, tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Ravascletto, li 8 febbraio 1874

Il Sindaco
G. B. de Crignis.

Dist. di Pordenone Comune di S. Quirino

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 marzo prossimo futuro resta aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questa Comune avente una popolazione di 2469 abitanti ed una circonferenza di chilometri 5; posta in pianura con strade in manutenzione è diviso in tre frazioni con residenza in San Quirino e distano da questa chilometri 1 1[2 e 2.

Il servizio si estende a tutta la popolazione ed al posto è assegnato l' annuo onorario di L. 2000 compreso l' indenizzo del cavallo, pel cui mantenimento mediante una tenue spesa, avrà pure il foraggio durante un' anno circa.

Le istanze corredate a norma di legge.

S. Quirino, addì 12 febbraio 1874.

Il Sindaco
D. Cojazzi 1

Provincia del Friuli Distretto di Udine

MUNICIPIO DI PASIAN DI PRATO

Avviso d' asta. 1

In seguito alla diminuzione di lire 182,93 e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile sul prezzo di 2882,93 ammontare del deliberamento seguito il 4 febbraio corr. per l' appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne e della costruzione di un nuovo stagno nell' interno di Pasian di Prato, nonchè riordino delle cunette nell' interno di Colloredo di Prato. Nel dì 28 febbraio corrente alle ore 10 ant. in quest' Ufficio comunale si procederà al reincanto di tali lavori col mezzo dell' estinzione di candela vergine sulla base del prezzo ridotto in lire 2700,— perchè ne segua il deliberamento definitivo a favore dell' ultimo miglior offerente. Fermi del resto i patti e condizioni tutte di cui l' avviso 18 gennaio anno corrente n. 41.

Pasian di Prato 13 febbraio 1874.

Il Sindaco
L. Zomero.

N. 21 1

Provincia di Udine · Distretto di Gemona

AVVISO DI CONCORSO.

Resosi vacante il posto di Farmacista in questo capoluogo Comunale, ed in seguito ad autorizzazione impartita colla prefettizia 31 dicembre 1873 n. 43218 div. II, se ne dichiara aperto il concorso a tutto 15 marzo p.v.

Le istanze relative dovranno essere prodotte entro il prefissato periodo a questo Protocollo municipale corredate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dalle fedine criminale e politica;
3. Dall' attestato che abiliti all' esercizio;
4. Da quegli altri documenti che valessero a comprovare gli eventuali servizi prestati.

La nomina è riservata alla competenza della R. Prefettura.

Dall' Ufficio Municipale, Buja 5 febbraio 1874.

Il Sindaco
E. D.r Pauluzzi

N. 50

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del Consorzio per costruzione del Ponte sul Torrente Meduna allo stretto di Montelli.

Avviso

Nell'esperimento d'Asta oggi tenuto per l'appalto del lavoro di costruzione del Ponte in pietra sul Torrente Meduna, di cui l'avviso 12 gennajo 1874 N. 50 seguiva l'aggiudicazione provvisoria a favore del miglior offerente sig. Mandero Romualdo, fu Giuseppe pella somma di l. 55980,46 e quindi col ribasso di l. 101 sul dato cui fu aperta la gara.

A termini dell'articolo 5 dell'avviso sopracitato, si rende pubblicamente noto che, fino alle ore 12 meridiane del giorno 19 febbrajo corrente saranno accettate offerte in diminuzione del prezzo di delibera semprecchè queste non sieno inferiori del ventesimo e quindi di l. 2799.02.

Trascorso infruttuosamente questo termine, l' appalto verrà definitivamente aggiudicato al sig. Mandero siccome il migliore fra gli offerenti.

Maniago 9 febbraio 1874.

Il Presidente
Co. Carlo di Maniago.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.